

64 - Abitazioni private - Civico non deducibile

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:
edificio adibito presumibilmente ad uso residenziale.

Proprietà conosciute:

non verificabili a causa del Civico non deducibile; attualmente si presume di proprietà privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

figure, paesaggi e bugnato. Opera perduta (?).

Datazione della decorazione e autore:

intorno alla metà del XVI secolo, presumibilmente attribuito a Gerolamo Colleoni dalle fonti, ma non documentato.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

non verificabili perché il Civico non è deducibile e comunque nulla è più visibile dall'ispezione fatta nella via. Non rinvenuta documentazione inerente interventi di pulitura o conservativi.

Fonti storiche e bibliografia:

1793, Tassi ⁽¹¹⁸³⁾: *"Nella contrada di S. Alessandro in Colonna colori ⁽¹¹⁸⁴⁾ una facciata di una casa disponendo statue a chiaroscuro, paesi, e molte altre cose in una maestosa, e ben intesa architettura finta di pietra comune in questi paesi, nella quale dava a dividere quanto valente fosse ed accurato. Questa dipintura essendo dirimpetto alla contrada di Santa Orsola serviva di molto ornamento alla medesima. Ma o sia per certo destino del nostro paese, qual pare che voglia distrutte tutte quelle cose, che antiche sono, e maestose, piacque al padrone della stessa pochi anni or sono di farla cancellare, e rivestire invece, come dice il dottissimo Marchese Scipion Maffei di barbaro bianco ⁽¹¹⁸⁵⁾, che la rende affatto volgare e simile a tant'altre di niun conto"*.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note:

1183) Tassi, F. M., *Vite de' Pittori, Op. cit.*, p. 146. La citazione è un tentativo di collocare, nel modo più consono, la figurazione rinvenuta secondo la toponomastica e la riconoscibilità delle vie attuali.

1184) Inteso Gerolamo Colleoni.

1185) Si potrebbe addurre l'ipotesi che si riferisca all'albergo delle Due Ganasse, ma in questo caso si sarebbe parlato della contrada di San Leonardo.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 164-165.